COMMISSIONE VIII

**AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI**

**25.**

# SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 MARZO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **GABRIELE PIERMARTINI**

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (Discussione e rinvio):

Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo (3589) ..... 3

Piermartini Gabriele, *Presidente* ..... 3, 4, 5

Ceccatelli Anna Gabriella, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente* ..... 4

Cederna Antonio ..... 4

Ceruti Gianluigi ..... 3

D'Addario Amedeo ..... 4

De Carolis Stelio ..... 3

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,45.**

AMEDEO D'ADDARIO, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

*(È approvato).*

**Discussione del disegno di legge: Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'Ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo (3589).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Adeguamento dei contributi per la gestione ordinaria dell'ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo ».

In qualità di relatore, sostituendomi provvisoriamente all'onorevole Botta, desidero sottolineare l'urgenza del provvedimento in esame, al fine di adeguare i contributi per la gestione ordinaria dell'ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo, i cui bilanci, fermi al 1972, risultano, rispettivamente, di 300 e di 262 milioni. Per lo svolgimento della loro ordinaria amministrazione, che richiede circa 5 miliardi, già nel disegno di legge finanziaria 1989 è stato previsto, nella tabella B, un apposito accantonamento che il Governo utilizzerà tramite il disegno di legge in esame.

Ritenendo estremamente importanti i finanziamenti in questione, avevo proposto, quale relatore, di inserirli nel disegno di legge sul programma di salvaguardia ambientale, i cui tempi di approvazione, comunque, risulterebbero più lunghi di quelli previsti per il provvedimento in esame. Per quest'ultimo, comunque, debbo far notare che non è ancora pervenuto il parere vincolante della Commissione bilancio.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIANLUIGI CERUTI. Desidero sottolineare con soddisfazione che il Governo ha finalmente presentato il disegno di legge in esame al fine di ovviare ad una situazione che, come puntualmente ha evidenziato il relatore, si trascina ormai dall'inizio degli anni settanta, quando si manifestò l'insufficienza dei contributi ordinari per la gestione ordinaria dell'ente parco nazionale del Gran Paradiso e dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo.

Desidero ricordare che nel disegno di legge finanziaria dello scorso anno il Parlamento approvò un contributo – per altro straordinario – di 5 miliardi per ciascuno dei due enti, ma conoscendo abbastanza da vicino la situazione dei medesimi, ritengo che il finanziamento debba essere elevato ad almeno 6 miliardi. Premesso che ciò non comporterebbe problemi di copertura, invito la presidenza a sollecitare l'espressione del parere da parte della V Commissione bilancio, così da evitare che l'approvazione di questo disegno di legge sia rinviata a scadenze tali da rendere problematica la gestione ordinaria dei due parchi in questione.

PRESIDENTE. La presidenza ha già provveduto al riguardo.

STELIO DE CAROLIS. Signor presidente, non posso non associarmi alle considerazioni svolte dal collega Ceruti. Del

resto, ritengo che il provvedimento al nostro esame – che tiene conto delle esigenze espresse più volte dalle amministrazioni dei parchi e dalle organizzazioni ambientalistiche – sia tardivo e vada a colmare una situazione di cronica inadempienza parlamentare; per questo richiede una rapida approvazione.

Approfitto dell'occasione per denunciare il ritardo che si registra nel procedere all'esame in sede legislativa del testo unificato per i parchi, le riserve naturali e le aree protette. Chiedo che si compia uno sforzo affinché il paese possa affrontare le elezioni europee con l'approvazione, da parte almeno di un ramo del Parlamento, della legge-quadro.

Ribadisco la necessità di sollecitare la Commissione bilancio ad esprimere il parere ed invito i colleghi ad approvare il provvedimento in tempi rapidi.

ANTONIO CEDERNA. Relativamente a quanto affermato nei precedenti interventi, ricordo che il Parco nazionale d'Abruzzo ha ottenuto nel 1986 il diploma europeo, il cui mantenimento venne subordinato alla concessione di un finanziamento adeguato che consentisse all'amministrazione del Parco di continuare a svolgere la sua attività. Se non provvederemo in questo senso, finiremo con il fare una pessima figura nei confronti della Comunità europea.

Inoltre, nel Parco nazionale d'Abruzzo si sono superate vecchie diatribe tra i comuni e l'amministrazione del parco: ormai, dopo quasi 15 anni, due terzi dei comuni abruzzesi non si oppongono più all'ente di gestione; addirittura vi sono alcuni comuni molisani che chiedono di essere inseriti in un Parco nazionale d'Abruzzo allargato. Quindi, considerando che in Italia solo l'1 per cento del territorio nazionale è destinato a parchi (siamo all'ultimo posto tra i paesi europei), sulla cui gestione peraltro – ad eccezione del Parco nazionale d'Abruzzo – si deve esprimere un giudizio negativo, rinnovo la mia richiesta appassionata affinché questo finanziamento venga finalmente concesso. È una vergogna che si rimanga ancora a questo punto!

AMEDEO D'ADDARIO. Il provvedimento al nostro esame, che si presenta necessariamente con carattere di urgenza, costituisce un atto di riparazione – almeno sotto il profilo finanziario – rispetto alla riduzione degli stanziamenti per i due parchi nazionali in oggetto, riduzione che ha penalizzato in particolare il Parco nazionale d'Abruzzo. Il ripristino delle originarie allocazioni finanziarie era peraltro già stato deciso dalla Commissione ambiente nel corso del dibattito relativo alla legge-quadro sui parchi, le riserve naturali e le aree protette. Tale legge presenta due forme di sostegno finanziario: una in favore della gestione ordinaria, l'altra finalizzata al finanziamento delle attività compatibili con le caratteristiche di una riserva naturale anche in rapporto alla presenza umana nei parchi.

Il disegno di legge in discussione rappresenta un importante punto di connessione con l'articolo 9, comma 4, del provvedimento concernente il programma di salvaguardia ambientale di cui l'onorevole Piermartini è relatore. Tale comma eleva – a decorrere dall'esercizio finanziario 1989 – a 6 miliardi di lire il contributo a favore dei due enti.

Non insisto nel rimarcare l'importanza e l'urgenza del provvedimento e nel sottolineare il valore ambientale non solo del parco nazionale, ma di tutto il territorio appenninico degli Abruzzi e del Molise. Per tali ragioni occorre agire con atti concreti perseguendo una politica di protezione della natura che non solo esprima una esigenza dei nostri tempi, ma rappresenti la risposta agli indirizzi indicati dal Parlamento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ANNA GABRIELLA CECCATELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente.* Ritengo che la situazione descritta dagli intervenuti esprima la doverosità di pervenire subito all'approvazione di questo provvedimento, tanto più che il disegno di legge è stato predisposto per corrispondere alla

volontà manifestata dalla Camera dei deputati che, con un ordine del giorno del 23 novembre 1988, aveva chiesto un adeguamento degli stanziamenti per i due parchi. Esso arriva tardivamente come affermava l'onorevole Cederna, soprattutto per il Parco nazionale d'Abruzzo cui il Consiglio d'Europa ha confermato il diploma europeo fino al 1992. Dobbiamo consentire ai due enti di realizzare gli obiettivi che erano stati posti ai quali, secondo la valutazione del Ministero, le amministrazioni dei parchi hanno atteso egregiamente coinvolgendo i comuni interessati. Il Governo, pertanto, si impegna a sollecitare la presidenza della Commissione bilancio affinché il prescritto parere venga espresso in tempi tali da consentire di votare il provvedimento prima delle vacanze pasquali.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,15.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

*Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 16 marzo 1989.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO